

Diario segreto con gli ultimi giorni di Pompei

LUCIANO IMMAGINA IL RACCONTO IN PRIMA PERSONA DI PLINIO E I SUOI TENTATIVI DI SALVARE LA CITTÀ E L'AMANTE
Ugo Cundari

Luglio 2017, biblioteca dei Girolamini. Un collezionista di libri d'epoca scopre un antico codice miniato, in pergamena finissima, in cui è riportato il diario degli ultimi quattro giorni di vita di Plinio il Vecchio, comandante della flotta romana stanziata a Miseno e scrittore infaticabile. Di tutte le sue opere a noi è arrivata solo la *Naturalis historia*, un'enciclopedia in 37 volumi che spazia dalla geografia all'antropologia e alla zoologia, dalla medicina alla storia dell'arte. Ma in questo diario segreto, Plinio racconta la sua vita giorno per giorno registrando i primi segnali di quella che sarà la tragica eruzione del Vesuvio. Un suo soldato gli riferisce: «Mentre ci recavamo al fossato abbiamo assistito ad uno strano spettacolo. In un campo arato, proprio davanti ai nostri occhi, il suolo ha cominciato ad innalzarsi in modo lento ma costante, per poi prorompere in un boato. Abbiamo atteso qualche attimo, poi, quando tutto sembrava placato, ci siamo avvicinati».

Plinio, da intellettuale famelico di scoperte, non si lascia impressionare, anzi cerca di saperne di più studiando questo e gli

altri fenomeni sul posto, andando in biblioteca per consultare tutti gli scritti che parlavano dell'argomento. Fa anche un tentativo con la Sibilla cumana, e l'incontro con la sacerdotessa è la scena più riuscita di *Gli ultimi giorni del comandante Plinio* (Marlin, pagine 252, euro 14,90) di Alessandro Luciano. Il responso è: «Prepara le navi e metti in salvo». Lui non si lascia intimorire: più si avvicina l'eruzione, più sente il dovere di studiarne le avvisaglie, salendo sulla collina di Pausilypon per avere una vista quanto più ampia possibile. Da lì annota: «La bassa montagna, all'apparenza insignificante, che aveva dato rifugio a Spartaco durante la rivolta degli schiavi, con le dolci pendici occupate da ville e fattorie, coi boschi rigogliosi che riforniscono i nostri marinai e maestri d'ascia di trementina e pece per il calafataggio delle imbarcazioni, nonché di resistenti tronchi d'olmo per la loro costruzione, si stava rivelando una trappola mortale. Le città che l'attorniano si vedevano a stento, come inghiottite dalla cenere bianca staccatasi dalla nube e depositata a terra».

Non c'è tempo da perdere, Plinio progetta un piano per salvare gli abitanti di Ercolano e Pompei, e non solo. Perché dalla distruzione vuole salvare anche la donna che ama e, con l'aiuto di una prostituta dall'animo poetico, alcuni libri di filosofia che altrimenti andrebbero perduti per sempre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALESSANDRO LUCIANO
Gli ultimi giorni del comandante Plinio
MARLIN
PAGINE 252
EURO 14,90

